

SISTEMI ECONOMICI A CONFRONTO: NOTE METODOLOGICHE E SUGGERIMENTI PER LA REALTÀ ITALIANA

di Alberto Brugnoli*

Due modelli di capitalismo a confronto: il modello neo-americano e il modello renano-nipponico.

Diversi contributi¹ hanno recentemente provato a confrontare i due modelli di capitalismo che sembrano emergere più chiaramente nelle società industrializzate: quello *neoamericano*, basato sulla riuscita individuale, lo sviluppo dei mercati finanziari e il perseguimento del profitto a breve periodo, e quello *renano-nipponico*², fondato sull'economia sociale di mercato (*Sozialmarktwirtschaft*), che tende a valorizzare lo sforzo collettivo, la collaborazione, il consenso, l'impegno costante per pervenire a un risultato di lungo periodo.

Le nazioni europee (con l'eccezione, forse, della sola Gran Bretagna) tendono a guardare con crescente interesse al modello renano sia per una maggiore vicinanza culturale e geografica sia per favorire il processo di integrazione economico e monetario che, pur incontrando numerosi ostacoli e difficoltà, lentamente progredisce trainato passo dopo passo dalla leadership economico-industriale della Germania riunificata. D'altro canto, il modello neoamericano, spesso accusato di inefficienze ed iniquità, è stato relegato in secondo piano e sembra non poter costituire un esempio positivo in nessuno dei suoi aspetti economici.

Lo scopo di questo contributo è duplice: in primo luogo, vengono suggeriti alcuni spunti per una rilettura dei due modelli, fondata non su criteri di *efficienza ed equità*, come è stato da più parti proposto, ma su criteri di *giustizia e libertà* che, pur ricomprendendo quelli di efficienza ed equità, a questi ultimi non sono riducibili, ne consentono un inquadramento in un alveo più adeguato; in secondo luogo, vengono evidenziate alcune caratteristiche dei due modelli che sembrano poter essere utilmente trasferite – opportunamente contestualizzate – nella realtà italiana.

Sistema neoamericano e sistema renano

Senza pretendere ovviamente di sintetizzare in poche righe la complessità del dibattito in corso, il presente paragrafo è dedicato a individuare gli elementi che generalmente in esso emergono.

Per quanto riguarda gli Stati Uniti, in primo luogo, la realtà odierna sembra essere caratterizzata da una situazione di *dualismo generalizzato*, dualismo che si manifesta a diversi livelli e sembra coinvolgere tutti gli elementi più rilevanti del sistema economico e sociale. Sinteticamente:

- a) dualismo tra ricchi e poveri, con un crescente fenomeno di concentrazione reddituale;
- b) dualismo tra Università d'élite e il resto del sistema scolastico, con la coesistenza di un sistema educativo universitario e soprattutto postuniversitario – riservato a una piccola minoranza privilegiata – di livello eccellente e di un sistema scolastico primario e secondario di bassa qualità;
- c) dualismo all'interno del sistema sanitario, ove cliniche ed ospedali ultramoderni convivono con infrastrutture insufficienti nonché obsolete;
- d) dualismo a livello industriale, dove spiccano alcuni settori di punta, spesso legati strettamente a quello della difesa, mentre la maggior parte degli altri registra ritardi crescenti.

In secondo luogo, il prevalere della logica "finanziaria" su quella "produttiva" ha portato le imprese a concentrarsi eccessivamente sui risultati di breve periodo al fine di potersi presentare a *Wall Street* ogni trimestre con risultati sufficienti ad evitare ogni minaccia di scalata. In questo contesto l'im-

I molti livelli di dualismo nel sistema americano.